(importi in migliaia di euro)

	LIQUIDAZIONI A CARICO CONSAP			RIPARTIZIONE DELL'ONERE COMPLESSIVO		
ESERCIZIO	SCADENZE (1)	RISCATTI (2)	SINISTRI (3)	A CARICO CONSAP (4)	A CARICO DELL'INPS (5)	CONSISTENZA DELLE POLIZZE A FINE ANNO (6)
1993	978	518	90	1.587	14.199	14.467
1994	1.057	840	89	1.986	17.058	14.800
1995	1.465	325	85	1.876	15.455	14.554
1996	702	202	45	949	7.892	14.690
1997	1.023	282	102	1.407	10.912	15.178
1998	1.409	467	81	1.957	14.565	14.770
1999	854	166	75	1.095	7.680	15.037
2000	1.120	128	141	1.389	9.723	14.626
2001	1.170	77	156	1.403	8.735	14.385
2002	1.589	95	99	1.783	11.136	13.813

6. L'attività legale

Sussistono numerosi giudizi che interessano la Società, quale parte attiva o passiva, che possono raggrupparsi per tipologie di controversie.

Cessioni Legali

Per questo settore pende un solo giudizio, costituito dalla riassunzione dei precedenti giudizi incardinati dalle Compagnie di assicurazione esercenti il ramo vita con i quali le stesse rivendicano le riserve tecniche sulle quote di rischio cedute all'INA. Il giudizio non viene attualmente coltivato, d'intesa tra le parti, essendo stati già raggiunti numerosi accordi transattivi o essendo in corso trattative con la quasi totalità delle restanti imprese costituite in giudizio.

Fondo Dazieri

Trattasi prevalentemente di controversie proposte in danno della CONSAP aventi ad oggetto rivendicazioni sulle prestazioni di capitale garantite dal Fondo di Previdenza da parte di ex addetti alla riscossione delle imposte di consumo posti in quiescenza. Le cause attive riguardano azioni di recupero incardinate dalla CONSAP per somme indebitamente corrisposte ai suddetti ex Dazieri, risalenti alla pregressa gestione INA.

Immobiliari

Le controversie di questo settore attengono alle vendite degli immobili (passive) incardinate in danno della CONSAP da conduttori o da terzi interessati anch'essi alle operazioni di vendita nonché, tra le attive, a convalide di sfratto o di finita locazione, a procedure esecutive per il rilascio di immobili e recupero dei crediti. Sono presenti anche cause intentate per danni in ambito condominiale.

Tributarie

Trattasi principalmente di giudizi incardinati dalla CONSAP avverso avvisi di liquidazione riferiti prevalentemente ad accertamenti di valore per INVIM ed imposta di registro.

FGVS (Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada)

Le controversie inerenti il FGVS, quasi esclusivamente attive, concernono principalmente le seguenti tipologie:

- opposizioni al deposito dello stato passivo delle compagnie decotte;
- ammissioni tardive al passivo delle compagnie di assicurazione in liquidazione coatta amministrativa degli indennizzi corrisposti dal FGVS ai danneggiati;
- azioni di rivalsa promosse nei confronti di soggetti che abbiano percepito somme a loro indebitamente corrisposte ovvero nei confronti di responsabili non assicurati;
- opposizioni alle esecuzioni forzate promosse in danno del FGVS per carenza di legittimazione passiva del Fondo stesso;
- costituzione di parte civile in procedimenti penali a carico di soggetti imputati per reati tentati o consumati in danno al FGVS;

- cause promosse da ex azionisti di compagnie decotte.

FSVM (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso)

Trattasi di controversie incardinate dalla CONSAP nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di reati di mafia e condannati al risarcimento dei danni in favore delle parti civili costituite, nei cui diritti la CONSAP, quale gestore del Fondo, si surroga per legge nei limiti delle somme erogate.

FSVEU (Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura)

Trattasi di controversie incardinate dalla CONSAP nei confronti di beneficiari del mutuo non feneratizio (per il recupero di rate di ammortamento eventualmente non pagate) o nei confronti di soggetti responsabili dei reati di usura o di estorsione (per il recupero, rispettivamente, degli interessi maturati sulle somme concesse a titolo di mutuo o per il recupero dell'intera somma concessa alla vittima del reato di estorsione), in surroga nei diritti delle persone offese. Nel caso di revoca dell'elargizione o del mutuo concessi, vengono incardinate azioni di recupero direttamente nei confronti dei beneficiari non aventi più diritto alle provvidenze di legge.

Varie

Tra le controversie classificate come "varie" si annoverano cause relative al personale dipendente, ai rapporti di lavoro dei

portieri dipendenti presso gli immobili di proprietà CONSAP nonché all'attività di dismissione dei beni immobili di proprietà del Ministero della Difesa e ad altre tipologie residuali.

Controversie giudiziarie
Anno 2001

		attive	passive
Fondo Dazieri	2	1	1
Immobiliari	143	115	28
Tributarie	6	6	=
FGVS	68	68	=
FSVE-U	15	15	=
Varie	4	1	3
Totale	**238**	**206**	**32**

Controversie giudiziarie
Anno 2002

		attive	passive
Cessioni Legali	1	=	1
Fondo Dazieri	1	=	1
Immobiliari	90	70	20
Tributarie	1	1	=
FGVS	51	48	3
FSVM	20	19	1
FSVE-U	32	30	2
Varie	2	=	2
Totale	**198**	**168**	**30**

Controversie giudiziarie
Anno 2003

		attive	passive
Immobiliari	60	40	20
Tributarie	1	1	=
FGVS	43	42	1
FSVM	100	98	2
FSVE-U	15	15	=
Varie	5	1	4
Totale	**224**	**197**	**27**

Controversie giudiziarie
pendenti

Cessioni Legali	1
Fondo Dazieri	79
Immobiliari	550
Tributarie	28
FGVS	453
FSVM	117
FSVE-U	82
FGVC	2
Varie	17
Totale	**1.329**

Va rilevato al proposito che, nonostante i forti aggravi finanziari per la Società, non risulta istituito un albo o un elenco, suddiviso per specializzazione, relativo ai professionisti da utilizzare, basato su criteri di rotazione, di risparmio tariffario e sulla valutazione dei positivi risultati raggiunti in precedenti casi .

Fino a tutto il primo semestre 2002 l'individuazione dei legali era direttamente effettuata dall'allora Amministratore Delegato, il quale non risulta abbia seguito alcun criterio obiettivo . Tali incarichi sono generalmente concentrati su alcuni professionisti, che hanno beneficiato dei conferimenti senza che fosse stato assunto alcun impegno per il minimo tariffario o riduzione percentuale, tanto più che si trattava di giudizi spesso ripetitivi e/o connessi. Non risulta nemmeno effettuata alcuna verifica sui risultati ottenuti.

La rilevanza finanziaria di tali incarichi si rileva dall'entità delle fatture liquidate peraltro a favore di un numero limitato di studi legali:

-esercizio 2001: euro 3.089.000,00 in termini di competenza ed euro 1.435.101 in termini di cassa (di cui 650.101 a carico del bilancio CONSAP e di 785.000,00 a carico dei bilanci dei fondi);

-esercizio 2002: euro 2.131.000 (di cui 1.018.000,00 nel primo semestre e di 1.113.000,00 nel secondo semestre) in termini di competenza e di euro 3.861.604,78 (di cui 2.782.366,53 nel primo semestre e di 1.079.236.25 nel secondo semestre) in termini di cassa .

A scopo esemplificativo e dimostrativo nel 2002, al netto di IVA ed altri oneri:

-un solo legale ha ottenuto la liquidazione in ragione di una fattura, per un solo giudizio, la rilevantissima somma di euro 1.112.570,71 ;

-un altro legale ha ottenuto la liquidazione della somma di circa euro 800.000,00 a saldo di alcune vertenze civili.

-un solo legale si è visto liquidare, in ragione di n. 31 fatture corrispondenti ad altrettanti incarichi ricevuti in passato, la somma di euro 138.201. 081318

-n.10 legali hanno ottenuto la liquidazione di fatture per complessivi euro 178.049,88 .

Dal secondo semestre 2002, in coincidenza con il cambio dei vertici societari, la competenza in ordine a tutte le nomine è stata oggetto di mera delega da parte del nuovo Amministratore Delegato al dirigente del Servizio affari legali, senza che si potesse apprezzare alcuna modifica nei comportamenti operativi .

Tale sistema di attribuzione, introdotto dal luglio 2002, appare anch'esso sicuramente censurabile alla pari di quello precedente, almeno per quanto riguarda la mancata predeterminazione di principi e criteri direttivi .

Allo stesso modo le decisioni in ordine ad eventuali impugnazioni, così come a transazioni e conciliazioni sono in ultimo assunte a livello burocratico, senza alcun coinvolgimento diretto o controllo preventivo degli organi societari di amministrazione, nemmeno in relazione al valore delle liti.

Per le vertenze locative relative ad immobili di proprietà della società gli incarichi legali sono stati -e continuano ad essere- financo conferiti dallo stesso Servizio affari legali, su arbitraria designazione dei referenti amministratori locali operanti sul territorio interessato

senza alcun reale controllo da parte degli organi di amministrazione, anche se poi i nominativi dei professionisti sono generalmente identici a quelli nominati direttamente dalla CON.S.A.P.

Sui criteri effettivamente utilizzati per tutti i suddetti conferimenti e sulla realtà del fenomeno si fa riserva di approfondimento specifico nel corso del presente esercizio, invitando fin d'ora gli organi competenti della società ad adeguare urgentemente il sistema .

Considerazioni conclusive

Come evidenziato nel corso della Relazione, i risultati gestionali dell' esercizio 2001, chiusosi con utili netti di euro 9.185 milioni, contro euro 7.356 milioni dell'esercizio 2000, ma ancor più quelli dell' esercizio 2002, chiusosi con utili netti di euro 56.320 milioni, rendono evidente un forte recupero di redditività gestionale, cui hanno concorso le plusvalenze sulle vendite immobiliari, il buon rendimento degli investimenti finanziari ed il risultato tecnico delle cessioni legali.

Si è posto in luce come, in un contesto caratterizzato dall'assenza di un organico disegno strategico, l'azionista unico, rappresentato dal Ministero della economia e delle finanze, ha continuato a perseguire l'obiettivo della più rapida liquidazione delle missioni istituzionali affidate alla Società, con l'accelerazione delle vendite dell'ingente patrimonio immobiliare della Consap, peraltro vincolato al rimborso delle cessioni legali e quindi non facilmente conducibile ad una mera cartolarizzazione senza le dovute garanzie per le compagnie creditrici.

Si è al proposito auspicata l'indicazione di chiare scelte politiche a livello governativo sui compiti stessi, nonché sulle prospettive di chiusura delle attività ormai in liquidazione e di un eventuale sviluppo di quelle ancora attuali concernenti le funzioni complementari di assicurazione sociale e solidaristica ereditate dalla grande tradizione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni .

Sul piano "industriale" va comunque rilevato che invero l'ambito assicurativo pubblico presenta interessanti potenzialità specie in

alcuni settori ove l'elevato rischio, dovuto sia a ragioni oggettive che soggettive, rende concretamente difficile e quindi economicamente poco conveniente l'accesso al sistema assicurativo privato.

Quanto poi al portafoglio titoli della CON.S.A.P. , che alla fine dell'esercizio 2000 consisteva in lire 4.463 miliardi, esso ammontava alla fine degli esercizi 2001 e 2002 rispettivamente ad euro 2.470 milioni e ad euro 861 milioni. A fronte di un incremento realizzato nel corso del 2001 di euro 157 milioni di euro, la diminuzione avvenuta nel corso del 2002 è stata causata dagli ingenti pagamenti relativi alle transazioni stipulate con le compagnie private e dal trasferimento avvenuto nel novembre 2002 di un miliardo di euro presso la Tesoreria Centrale dello Stato, come disposto dal D.M. n.22558 del 14 novembre 2002.

Il patrimonio immobiliare invece diminuisce progressivamente, in relazione alla realizzazione del programma di dismissioni, caratterizzato da sistemi accelerati di vendita "a blocchi", dai 787.163,00 del 2000, ai 672.470,00 del 2001 ed ai 553.240,00 del 2002.

Le riserve matematiche relative alle cessioni legali, ammontanti al 31 dicembre 2000 in euro 3.338.026,00 , sono state determinate al 31 dicembre 2001 in euro 3.319.709,00 ed al 31 dicembre 2002 in euro 2.238.185.

Per quanto riguarda il complesso dei fondi di garanzia, che rappresenta il settore di punta e meglio organizzato della società, è da segnalare, in particolare relativamente al fondo per le vittime della strada, la preoccupante riduzione dell'aliquota contributiva passata dal 4% al 3% nel 2002, che tende a "svuotarlo"

gradualmente in ragione della sua inadeguatezza rispetto alle sempre maggiori richieste di indennizzo.

Passando ad un'analisi critica di alcuni aspetti delle gestioni esaminate, va rilevato che un particolare peso economico per la Società è rappresentato dal conferimento di numerosissime consulenze di ogni tipo e di non minori incarichi professionali di natura tecnica, con una spesa nel biennio 2001-2002 di euro 1.598.000,00 , tenendo conto solo dei casi più rilevanti con esclusione di quelli di natura prettamente legale.

Al proposito si osserva ancora che non sono stati elaborati dagli organi di amministrazione criteri uniformi che presiedano a tale settore sia sotto il profilo degli estremi per il ricorso ad un soggetto esterno che quello delle modalità di scelta dell'affidatario, nonché sulle relative tariffe e sulla verifica dei risultati raggiunti .

Già nella precedente relazione afferente l'esercizio 2000 questa Corte ha avuto modo di manifestare la propria preoccupazione al riguardo, invitando gli organi direttivi della Società da un lato a limitare il ricorso a consulenze esterne e dall'altro di acquisire la documentazione dell'attività svolta dai consulenti per consentire al collegio sindacale il necessario controllo di competenza.

Non risultando però il recepimento della suddetta segnalazione nei concreti comportamenti successivi, si rinnova l'invito con l'impegno di seguire tali indicazioni nel corso dell'attuale esercizio .

Si evidenzia sull'argomento un contrasto tra la pretesa, certamente fondata, in ordine alla presenza in CONSAP di professionalità, sempre più affinate per affrontare la complessità dei

compiti istituzionali, e la continua esigenza di servirsi in concreto di soggetti esterni per incarichi programmatici, di controllo e operativi .

Nell'ambito in particolare del Servizio affari legali, nonostante i forti aggravi finanziari per la Società, non risulta istituito un albo o un elenco, suddiviso per specializzazione, relativo ai professionisti da utilizzare, basato su criteri di rotazione, di risparmio tariffario e sulla valutazione dei positivi risultati raggiunti in precedenti casi .

Fino a tutto il primo semestre 2002 l'individuazione dei legali era direttamente effettuata dall'allora Amministratore Delegato, il quale non risulta abbia seguito alcun criterio obiettivo.

Tali incarichi sono generalmente concentrati su alcuni professionisti, che hanno beneficiato dei conferimenti senza che fosse stato assunto alcun impegno per il minimo tariffario o riduzione percentuale, tanto più che si trattava di giudizi spesso ripetitivi e/o connessi. Non risulta nemmeno effettuata alcuna verifica sui risultati ottenuti.

Si è posta in luce nella parte descrittiva la rilevanza finanziaria di tali incarichi desunta dall'entità delle fatture, a volte di elevato importo, liquidate peraltro a favore di un numero limitato di studi legali :

-esercizio 2001: euro 3.089.000,00 in termini di competenza ed euro 1.435.101 in termini di cassa (di cui 650.101 a carico del bilancio CONSAP e di 785.000,00 a carico dei bilanci dei fondi);

-esercizio 2002: euro 2.131.000 (di cui 1.018.000,00 nel primo semestre e di 1.113.000,00 nel secondo semestre) in termini di competenza e di euro 3.861.604,78 (di cui 2.782.366,53 nel primo

semestre e di 1.079.236.25 nel secondo semestre) in termini di cassa .

Dal secondo semestre 2002, in coincidenza con il cambio dei vertici societari, la competenza in ordine a tutte le nomine è stata oggetto di mera delega da parte del nuovo Amministratore Delegato al dirigente del Servizio affari legali, senza che si potesse apprezzare alcuna modifica nei comportamenti operativi .

Tale sistema di attribuzione, introdotto dal luglio 2002, appare anch'esso sicuramente censurabile alla pari di quello precedente, almeno per quanto riguarda la mancata predeterminazione di principi e criteri direttivi .

Allo stesso modo le decisioni in ordine ad eventuali impugnazioni, così come a transazioni e conciliazioni sono in ultimo assunte a livello burocratico, senza alcun coinvolgimento diretto o controllo preventivo degli organi societari di amministrazione, nemmeno in relazione al valore delle liti.

Per le vertenze locative relative ad immobili di proprietà della società gli incarichi legali sono stati -e continuano ad essere- financo conferiti dallo stesso Servizio affari legali, su arbitraria designazione dei referenti amministratori locali operanti sul territorio interessato senza alcun reale controllo da parte degli organi di amministrazione, anche se poi i nominativi dei professionisti sono generalmente identici a quelli nominati direttamente dalla CON.S.A.P.

Sui criteri effettivamente utilizzati per tutti i suddetti conferimenti e sulla realtà del fenomeno si fa riserva di approfondimento specifico nel corso del presente esercizio, invitando

fin d'ora gli organi competenti della società ad adeguare urgentemente il sistema .

Quanto poi all'area immobiliare non è dato comprendere i motivi del ripetuto ricorso a società di intermediazione, con compiti operativi, finanche per risolvere problemi di carattere catastale ed urbanistico, nonché della costituzione di una commissione per le dismissioni, composta da soggetti estranei alla società, le cui competenze non sono ben chiare e definite e la cui posizione di terzietà -peraltro meglio curata dal 2003- non è comprovata.

In ordine ai numerosissimi lavori di manutenzione immobiliare, non risultano adottati articolati criteri per la razionalizzazione e per la programmazione delle opere da realizzarsi con le modalità di controllo delle consequenziali spese correnti, sicché essi sono in effetti affidati alla improvvisazione ed alla discrezionalità di soggetti estranei alla Società operanti sul territorio, che peraltro non risultano selezionati sulla base di elementi oggettivi.

Sul punto ci si riserva di approfondire nel corso del presente esercizio il delicatissimo problema della garanzia di congruenza delle modalità di valutazione e stima del valore degli immobili, che non sembra garantire in pieno l'esigenza di obiettività rispetto al mercato, procedendo anche ad indagini complete a campione; ciò anche nella considerazione della specifica finalità assegnata al patrimonio della società, destinato primariamente a far fronte alle obbligazioni nascenti dalla liquidazione delle cessioni legali e costituente quindi la garanzia per le compagnie assicurative creditrici, che ne impedisce ogni diversa utilizzazione specie con il sistema della cartolarizzazione.

Quanto poi riguarda la gestione del personale, si nota una contraddizione tra la strategia rivolta all'alleggerimento del personale e le assunzioni che sono state continuamente effettuate con una certa continuità nel corso degli esercizi 2001-2002, anche se è da osservare che tale fenomeno è cessato dal luglio 2002 in coincidenza con l'insediamento dei nuovi vertici societari .

Puntuale risulta invece la gestione dei Fondi di garanzia e di solidarietà, che rappresenta l'area di più diffuso rilievo sociale dell'ente e che meriterebbe una maggiore considerazione nell'ambito della struttura complessiva della società .

Fonte di grave preoccupazione è invece la mancata istituzione di un servizio di controllo interno (*internal auditing*), che costituisce in tutte le aziende pubbliche e private il sistema di rilevamento del conseguimento degli obiettivi di gestione, nonché la mancata adozione di un moderno ed efficace codice etico, adeguato rispetto alla natura "pubblica" dell'azienda ed idoneo a dirigere, con la forma dell'auto-regolamentare, l'azione imprenditoriale verso obiettivi sociali. Su tali punti si auspica che gli organi direttivi della Società a provvedere con ogni possibile urgenza .

Infine si devono sottolineare alcune particolarità concernenti l'esercizio 2002 in ordine al trattamento economico, peraltro sensibilmente aumentato specie nel successivo esercizio 2003, relativamente ai vertici societari sia per il procedimento utilizzato che per il contenuto delle determinazioni adottate al riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 12 luglio 2002, non ha infatti provveduto a determinare la retribuzione dell'amministratore delegato ed il compenso aggiuntivo spettante al